16SPE02A1602 ZALLCALL 12 00:48:11 02/16/99

TREGUE

Stabile di Torino: segnali di pace

Gettano acqua sul fuoco delle polemiche i dipendenti del Teatro di Torino dopo l'uscita di Lavia e l'ingresso di Castri alla direzione dello Stabile. Spalleggiati dai sindacati, in un comunicato, hanno ringraziato Lavia per il lavoro svolto e salutato il nuovo direttore Massimo Castri, mentre segnalano una distanza dalle dichiarazioni del presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, ribadendo la necessità di mantenere le Istituzioni in senso al consiglio di amministrazione a prescindere dal gradimento delle singole persone e dei partiti. Chiedono, inoltre, un incontro con le istituzioni e il cda per «verificare la volontà di rilanciare un Teatro con un rilevante ruolo culturale in Italia e in Europa, nel rispetto della salvaguardia dello sviluppo dei livelli occupazionali attuali e futuri». Che, tradotto dal gergo sindacal-burocratico, vuol dire quali programmi e quale organico il nuovo direttore sarà messo in grado di mettere su.

«Lisistrata», un musical al fronte

Aristofane mette pace tra francesi e tedeschi nella grande guerra

AGGEO SAVIOLI

ROMA L'anno 1918, quinto del primo conflitto mondiale, nella contesa terra di Alsazia, in un collegio dove convivono ragazze francesi e tedesche, si rappresenta *Lisistrata* di Aristofane. Spettatori di riguardo, militari delle due parti, che stanno trattando uno scambio di prigionieri. E riacquista attualità, come contagiando quel piccolo pubblico, l'antica vicenda di uno sciopero sessuale delle donne, ateniesi e spartane, che, guidate dalla pugnace Lisistrata («scioglitrice di eserciti» suona il suo nome), riescono a imporre la pace, o almeno una tregua, ai loro uomini. Oggi come oggi, quando, in Italia, giornali e televisioni esaltano l'accesso della giovane componente femminile della popolazione nelle forze armate, il grande commediografo greco potrebbe essere considerato un pericoloso sovversivo.

Scontata una certa forzatura nel dato di partenza, quella sorta di recita scolastica d'un testo che non lesina divertenti quanto pertinenti oscenità gestuali e verbali, l'invenzione registica di Mario Prosperi (che firma anche traduzione e adattamento) funziona. Lo spettacolo scorre piacevolmente, per un'ora e mezza (Teatro Greco, fino al 20 febbraio), spesso sfociando in cadenze di *musical*, grazie alla partitura (registrata) di Francesco Verdinelli, che mescola vari generi, e alla coreografia di Donatella Capraro. Aggiungono vivacità visiva i costumi di Gabriella Melotti, mentre l'impianto scenografico di Renato Mambor, sussidiato dalle luci di Valerio Di Filippo, richiama la serietà di fondo della situazione, e la perennità del suo messaggio, quasi evocando la baracca di un lager. Forse ottimistico, ma di buon augurio, il finale della rappresentazione, laddove i nemici (francesi e tedeschi, nel caso) si riconoscono parte di uno stesso continente.

Capeggiate da una valorosa veterana quale Anna Malvica, cui si affianca, in un ruolo di rilievo, Paola Lorenzoni, si destreggiano bene, pur nel canto e nella danza, e anche in vesti virili, dieci attrici di verde età. Una mezza dozzina di attori maschi completano il quadro. Caldissime le accoglienze.

RADIO ONDA ROSSA

Bennato a Roma: concerto di Taranta

Appuntamento con la taranta di Eugenio Bennato, che domenica promuove un concerto con i suoi Musicanova in favore di Radio Onda Rossa 87.900. La radio, che trasmette da 23 anni senza padroni né pubblicità, lancia l'iniziativa nel cuore della sua campagna di sottoscrizione, dedicando la serata - presso il C.S.O. «Ricomincio dal faro» in via del Trullo 330 a Roma - a una delle forme di arte e cultura popolari tra le più importanti dell'Italia meridionale. Per il progetto «Taranta Power» - che comprende due cd, un libro, quattro concerti in Italia, una tournée nell'est e un film con Domenico Procacci -, Bennato ha voluto al suo fianco i più grandi ed esperti della «pizzica» salentina (il più giovane ha 83 anni). Una sorta di «Buena Vista Social Club» italiano che realizza un equilibrio sonoro tra strumenti etnici e strumenti di estrazione colta, con l'esibizione della ballerina di pizzica Anna Draheim. Altre informazioni a Radio Onda Rossa tel.06-491750, fax 06-4463616.

Branagh & Yimou, supercoppia a Berlino

Shakespeare in musica e un amore cinese

DALL'INVIATO
ALBERTO CRESPI

BERLINO Buone notizie da Berlino: il cinema è vivo. Finché si fanno film come *Pene d'amore perdute* di Kenneth Branagh e *La strada verso casa* di Zhang Yimou, chi l'ammazza, questo arzillo ultracentenario?

Entrambi i film sono un lavoro sulla memoria, uno scavo poetico nella tradizione. Branagh gioca la difficilissima scommessa di mescolare Shakespeare con il musical: e vince alla grande. Zhang Yimou analizza una volta di più il rapporto fra modernità e tradizione, ma lo fa raccontando la storia d'amore più dolce, più semplice - e più assoluta - che il cinema ci abbia regalato da anni. Con l'inglese sembra di assistere alla reincarnazione di Vincente Minnelli; con il cinese, di fronte ai paesaggi e ai personaggi teneri e buffi, si pensa a John Ford. È il grande cinema di una volta, e meno male che c'è ancora qualcuno in grado di farlo.

Pene d'amore perdute è, parola dello stesso Branagh, uno Shakespeare «obscure», ovvero minore e poco noto, e «leggero», comico, basato sulle schermaglie amorose del re di Navarra e dei suoi pari - che hanno deciso di immolarsi allo studio e ignorare le donne - con un quartetto di maliziose principesse. Branagh trasporta tutto al 1939, con la Navarra che diventa un reame da fiaba come la Ruritania, e la guerra che nondimeno incombe. Di Shakespeare «aggiornati» ne abbiamo visti mille, a cominciare dal prolisso *Amleto* dello stesso Branagh, ma la genialità di *Pene d'amore perdute* sta altrove: nella scelta di interpolare le scene con balletti in cui i personaggi passano dai versi di Shakespeare a canzoni come *Cheek to Cheek* e *I've Got a Crush on You*. Detta così, può sembrare una stravaganza, ma Branagh la realizza con grande leggerezza. Molto del merito va a un cast internazionale, in cui spiccano il ballerino Adrian Lester e il commediante Nathan Lane, e fa la sua bella figura la nostra Stefania Rocca, che canta e balla come fosse nata a Broadway.

Per lodare *La strada verso casa* mancano le parole. È il film «gemello» di *Non uno di meno*, Leone d'oro di Venezia '99. L'antefatto (girato in bianco e nero) è la morte del maestro Luo. Il figlio, che lavora in città, torna al natìo paesello e rivede la madre, Zhao Di, dopo anni. La donna, rimasta sola, è decisa a seppellire il marito nel rispetto delle tradizioni: la bara andrà portata al cimitero a spalle, perché il morto non dimentichi la strada di casa. Problema: Luo è morto in un ospedale distante chilometri, e nel villaggio, falcidiato dall'emigrazione, non ci sono uomini sufficienti a trasportare il feretro per un tragitto così lungo. A questo punto, il film diventa a colori e la voce fuori campo del figlio ci accompagna nella rievocazione della storia d'amore fra Zhao e Luo, nella Cina del '58, quando lei aveva 18 anni ed era una fanciulla di campagna analfabeta, e lui, bello e ventenne, era il primo maestro che arrivava lassù. Vederlo e innamorarsene, per Zhao, fu tutt'uno. Scandito da gesti quotidiani e semplici (la fabbricazione della scuola, la preparazione del cibo), l'amore dei due ragazzi viene interrotto quando Luo è richiamato in città «per problemi politici». Ma Zhao lo aspetterà per due anni, e quando Luo tornerà al villaggio, non si lasceranno mai più. Forte di questo ricordo, il figlio decide di accontentare la madre: Luo tornerà in paese come la tradizione comanda, e sarà sepolto accanto al vecchio pozzo, da dove potrà vedere la scuola che aveva contribuito a costruire.

Zhang ha raccontato una storia commovente proprio per la sua semplicità. E l'attrice che interpreta Zhao da ragazza, Zhang Ziyi, è un'autentica, deliziosa scoperta. Forse Zhang Yimou è il più grande regista in circolazione. Sforna capolavori come fossero involtini primavera, che il dio del cinema ce lo conservi.

IL REGISTA DI «LANTERNE ROSSE»

«No, niente politica: è per mio padre»

DALL'INVIATO

BERLINO Se non ci fossero quei due poster, *La strada verso casa* potrebbe svolgersi nel secolo scorso: come in *Non uno di meno*, Zhang Yimou racconta una Cina rurale dove il progresso non è mai arrivato. Ma ecco apparire, su una parete, un manifesto di *Titanic* e un poster di Ronaldo, segni della modernità che datano il film inequivocabilmente ai giorni nostri. E poiché la star di *Titanic*, Leonardo DiCaprio, è passato da Berlino giusto tre giorni fa, l'accostamento è troppo gustoso per non chiedere a Zhang di commentarlo: «Quei due poster erano già lì, nel villaggio in cui abbiamo girato. Non sono elementi scenografici, ma pezzi di realtà. È buffo: in quei paesini dove a malapena c'è l'acqua corrente, nessuno ha visto *Titanic*, però sanno che esiste, che è una grande storia d'amore, e se si procurano un poster lo appendono volentieri».

Zhang è come sempre riservato sul valore politico del film, ma commenta in questo modo il passaggio della trama in cui i due innamorati vengono separati perché lui, maestro di scuola, ha problemi politici: «Io volevo mostrare un amore oggi quasi anacronistico, fra due personaggi legati in modo indissolubile, e per farlo era drammaturgicamente utile separarli. Il background politico viene da qui. Era un'epoca (la fine degli anni Cinquanta, la rottura fra Cina e Urss, *ndr*) in cui i destini individuali venivano decisi dagli eventi sociali. Il film racconta una storia molto semplice su uno sfondo assai complesso, e questo lo rende squisitamente cinese». Poi, per la prima volta, Zhang regala una chiave di lettura assolutamente personale: «Quando è morto mio padre stavo lavorando a Firenze, per la *Turandot*, e non sono potuto andare al suo funerale. Credo di aver fatto *La strada verso casa* per questo motivo». AL. C.

Kenneth Branagh in «Pene d'amor perdute»

Ecco «L'inglese» Stamp e Fonda nemici per la pelle ma con nostalgia

MICHELE ANSELMI

Piccolo noir in economia girato tra due megaproduzioni hollywoodiane (il farsesco *Out of Sight* con George Clooney e l'impegnato *Erin Brockovich* con Julia Roberts), *L'inglese* rappresenta una specie di vacanza d'autore per Steven Soderbergh, cineasta americano che fu rivelato a Cannes '89 da *Sesso, bugie & videotape*. Due lustri dopo eccolo alle prese con due attori-feticcio degli anni Sessanta, Terence Stamp e Peter Fonda, contrapposti in una chiave poliziesca che sembra fare un po' il verso al John Boorman di *Senza un attimo di tregua*, protagonista l'indimenticabile Lee Marvin. Se il titolo originale - *The Limey* - allude al modo dispregiativo con il quale gli americani chiamano gli inglesi (da *lime*, limone, un tempo consumato in gran quantità dai marinai britannici per combattere lo scorbuto), anche il film gioca allegramente con gli stereotipi sui due paesi cugini, che un vecchio adagio vuole «divisi dalla stessa lingua».

Volato a Los Angeles dopo aver scontato nove anni di carcere per rapina, l'inglese Wilson ha un solo pensiero: vendicare la morte della figlia Jenny, ufficialmente finita in un burrone per ubriachezza ma in realtà uccisa dall'ambiguo e squattrinato discografico Terry Valentine. Siamo, insomma, nel più puro *revenge movie*, ma a Soderbergh più che i meccanismi della caccia all'uomo interessano le psicologie, i tic, gli smarrimenti dei due rivali. Descritti come sopravvissuti di un'epoca al tramonto: l'americano, infatti, rimpiange il rock dei Grateful Dead e rispolvera nei suoi discorsi - guarda un po' - la motocicletta di *Easy Rider*, mentre l'inglese canticchia *Colors* di Donovan e i flashback ce lo riconsegnano giovane e sorridente com'era ai tempi di *Poor Cow* di Loach, espressamemte citato.

Naturalmente Soderbergh svuota il cuore spettacolare del film per introdurre sfasature temporali, chiacchiere a vuoto, divagazioni d'autore in linea con la chiave metacinematografica adottata. Una cornice *arty* nella quale Stamp e Fonda si muovono a loro agio, come avvolti da una coperta calda e nostalgica, coi loro bei visi stagionati che la fotografia del wendersiano Edward Lachman trasforma in un marchio di fabbrica ad uso e consumo dei cinefili. Peccato che, nel doppiaggio italiano, siano andate perse le sfumature d'accento così importanti ai fini della connotazione sociale dei due personaggi, giacché, rovesciando qualche luogo comune, è l'americano stavolta a fare il colto della situazione, mentre l'inglese ne incarna il versante buzzurro.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❑ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:

- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
- 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
- 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
- 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,20) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,61)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.936.000 (Euro 3.065,69)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,93)
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.512.000 (Euro 2.330,25)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,46)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,62) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,37)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,21) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,51)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,56): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,46)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 — 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 — 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.